

# la Voce di Mantova

Anno 76° - N. 328

Quotidiano indipendente

Direttore Rino Bulbarelli

10. MARTEDÌ 28 NOVEMBRE 1985

C R O N A C A

LA VOCE DI MANTOVA

I responsabili dell'Associazione sottolineano le tante difficoltà da superare

## 'Aids, si rispetti la legge'

### Domattina "Alfaomega" presenta i risultati della ricerca del bus mentre venerdì si celebra la giornata mondiale per la lotta al male

Già ad abbassare la guardia sull'Aids. E già anche a smettere di

lottare contro un male che, almeno per ora, solo l'informazione, la cultura può frenare. Ecco perché incontri, dibattiti e iniziative sono quanto mai necessarie e indispensabili. In questo contesto si inseriscono due iniziative, una locale ed una mondiale, che vedono in prima linea "Alfaomega", l'associazione volontaria per la difesa dell'Aids di Mantova. Ebbene domani mattina, alle ore 11.30, in Provincia si terrà una conferenza stampa in cui saranno illustrati i risultati della ricerca condotta con il bus "Alfaomega vince l'Aids". Venerdì 1 dicembre, poi, sarà celebrata anche a Mantova la 7ª giornata mondiale per la lotta contro l'Aids. Nella nostra città "Alfaomega" ha organizzato due incontri con le scuole: nel frattempo il

bus dei volontari stazionerà in piazza Sordello.

Quest'anno il tema della giornata è scottante "Diritti e responsabilità: cerchiamo di vedere come ed in quale misura".

«Innanzitutto "il diritto alla salute", sancito dall'articolo 32 della Costituzione italiana - spiega il presidente di "Alfaomega" Lucia Serragli - ma quale tutela se alla luce di fatti ed avvenimenti, tutti ciò che riguarda Hiv+ - Aids, è discriminato, valutato in fredde cifre economiche, distaccato e distanziato. La realtà è questa: in Italia tutti i miliardi stanziati per affrontare questa "così" quasi ineliminabile, che è il virus Hiv+ causa, Aids-effetto, sono veri e propri scarti. Si è realizzato un programma specifico è stato realizzato al 50%, sia nell'assistenza domiciliare, che in case alloggio-famiglia od ospedali».

«In modo specifico - aggiunge il fondatore e coordinatore dell'Associazione, Giovanni Malaguti - chi scrive dopo anni di volontaria assistenza nei reparti di malattie infettive, ha visto persone dimesse dagli ospedali, per mancanza di posti letto, vagare nell'abbandono e nella solitudine delle strade, non avendo né famiglia, né niente di niente. "Diritto" alla prevenzione, realizzando campagne informative mirate, oneste e chiare.

«Ma è importante: anche il "diritto" all'assistenza. Per costare economica - spiega Malaguti - concedendo in tempi brevi, visti la pensione di sussistenza primaria al sieropositivo: in Hiv+ o Aids, in modo da poterne usufruire nei tempi di "vita" e non quando (è accaduto spesso) è ormai troppo tardi. Scuote le nostre coscienze la si-

tuzione carceraria: le persone in Hiv+ o in Aids, non godono dell'assistenza necessaria, per cui bisogna realizzare strutture alternative alla reclusione, o con assistenza per gli arresti domiciliari o con case alloggio specificamente preposte».

A 13 anni dalla comparsa del virus Hiv+ in Italia, sono stati notificati all'Istituto Superiore di Sanità, al 30 settembre scorso, poco meno di 32 mila casi di Aids: calcolando che l'età media è tra i 25 e i 34 anni, abbiamo un quadro a dir poco allarmante. «L'ultima via ormai accertata - dice Serragli - è che tutta questa "onda nera", che separa il quotidiano Hiv+ Aids al più combattere e sconfiggere attraverso mezzi precisi che sono: prevenzione, informazione, assistenza adeguata e, si spera al più presto, un vaccino specifico. Cittiamo ora,



Il presidente di Alfaomega Lucia Serragli e il fondatore Giovanni Malaguti

sancito dalla Costituzione l'articolo 135/90: "L'accertata intenzione di discriminazione, in particolare per l'istruzione a scuola, per lo svolgimento di attività sportive, per l'accesso o il mantenimento di posti di lavoro". Possiamo affermare con certezza documentata dai fatti che, in questi anni, uomini, donne e purtroppo anche bambini portatori di Hiv+, hanno subito l'affronto contrario alla legge.

«Ci sembra molto chiaro - conclude Malaguti - quanto, in tutta questa situazione di non

"rispetto" ed anche di strumentalizzazione del gravissimo problema da parte delle istituzioni politiche, il ruolo delle associazioni e delle case alloggio sia di vitale e sacra importanza: siano necessarie nella possibilità di accoglienza con adeguate cure mediche e psicologiche, siano necessarie nella consulenza anche solo telefonica per qualsiasi problematica legata all'Hiv+ Aids, esecuzione dei test in discrezione ed anonimato, creando una rete di aiuto aiuto contro qualsiasi tipo di divisione, discriminazione, se non terrore».